

Giornale di Sicilia 17 Maggio 2010

Ucciso un boss della 'ndrangheta. Faida fra due cosche a Catanzaro

CATANZARO. Un boss locale della 'ndrangheta, Giovanni Bruno, 55 anni. è stato ucciso sabato notte a Vallefiorita.

L'uomo, raggiunto nella sua auto da sette colpi di arma da fuoco, non è deceduto sul luogo dell'agguato, nei pressi della sua abitazione, ma è morto su un' ambulanza nel tragitto verso l'ospedale. Bruno, secondo quanto è stato riferito dagli investigatori, è stato avvicinato dai suoi assassini e colpito in diverse parti del corpo, forse con più armi. Sull'omicidio, che potrebbe incidere sugli equilibri della criminalità locale, indagano i carabinieri della Compagnia di Girifalco.

L'omicidio di Bruno è il sesto che si verifica nella zona fonica a cavallo tra le province di Catanzaro e Reggio Calabria dopo le uccisioni, nell'arco di una decina di mesi, di Vittorio Sia, ucciso a Soverato, lo scorso 22 aprile, e di Giovanni Vallelonga, Domenico Vallelonga, Domenico Chiefari e Francesco Muccari. Ormai la guerra delle cosche mafiose ha toccato le zone attorno a Catanzaro e non si limita più alla locride: da mesi infatti si allunga, quasi alle porte del capoluogo di regione, una scia di sangue che ha portato ad una decina di omicidi.

A quasi due anni e mezzo dall' uccisione, a Vallefiorita (Catanzaro) di Vito Tolone, di 54 anni (era il 31 dicembre 2008), è della notte scorsa, l'omicidio nella stessa località, a colpi di pistola del boss locale Giovanni Bruno. Un delitto, quello dell'allevatore titolare di una latteria colpito a poca distanza dalla casa dove viveva con l'anziana madre, che sembra avere tutte le caratteristiche per collegarsi alla faida in atto e che ha come obiettivo il controllo del territorio in un' area che va da Monasterace, nella locride, verso Catanzaro passando per le Serre vibonesi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS